

Spettacoli

Ancona

Cultura / Spettacoli / Società

Kum al via con la lezione di Dionigi

Il festival ideato da Recalcati invade la Mole Vanvitelliana. Il professore parla di paura e ignoranza

Debutta oggi la terza edizione del festival «KUM! Curare, educare, governare», di cui è direttore scientifico lo psicoanalista Massimo Recalcati. Tra le decine di ospiti di questa prima giornata c'è Ivano Dionigi, latinista, presidente di Alma Laurea e della Pontificia Accademia di Latinità, Grande Ufficiale della Repubblica, direttore del Centro studi «La permanenza del classico» dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, di cui è stato magnifico rettore dal 2009 al 2015. È autore di articoli scientifici, saggi e libri, tra cui «Quando la vita ti viene a trovare. Lucrezio, Seneca e noi». Ed è proprio a Lucrezio che Dionigi dedica il suo primo intervento, previsto oggi (ore 16.30) nell'auditorium della Mole Vanvitelliana. In serata (ore 21), insieme a Stefano Bartezzaghi, sarà protagonista dell'incontro intitolato «La forza della parola».

Dionigi, il suo intervento si intitola «Lucrezio. Contro la paura e l'ignoranza». Cosa ha da dirci oggi il poeta riguardo a questi due temi?

«Lucrezio è vissuto in un periodo in cui predominavano la politica e la religione. Lui, da buon epicureo, le rifiuta entrambe. È un apostolo della ragione, che vuole spiegare tutto solo con la ragione. I miti per lui sono mistificazione. Derivano dalla paura. E' quando non riesce a spiegare un fenomeno che l'uomo si rivolge agli dei. Lucrezio invece vuole conoscere le cause dei fenomeni. E scrive un poema che si intitola «De rerum natura», «Sulla natura delle cose». La paura è l'origine della religione, mentre la molla della politica è la paura della morte. L'uomo è attaccato alla passione per la politica e per l'aver perché così cerca di prolungare la vita».

Era un estraneo alla sua epoca?
«A Roma contava soprattutto la tradizione. I romani ruffavano dal nuovo. Lucrezio invece dice di voler propagandare quella che lui stesso chiama una rivoluzione. Lui è per le res novae, le cose nuove. Per far questo crea addirittura una nuova lingua e parole nuove, verba nova».

Un personaggio sempre «scomodato»?

«Lucrezio, condannato dai cristiani,



Il professore Ivano Dionigi

ni, è stato a lungo vittima di una vera e propria congiura del silenzio: eclissato per tutto il Medioevo e riscoperto solo in età umanistica, definito ora un poeta maledetto e irrazionale ora un filosofo razionalista e premarxista, comunque ammirato da poeti e scienziati. In età moderna si è preso la sua rivincita, influenzando l'arte di Botticelli, la filosofia di Giordano Bruno, i pensieri di

LE PAROLE

«Oggi parliamo male, serve un'ecologia linguistica. Si parla di leader e non di statista»

Montaigne, la poesia di Tasso e Foscolo e non sfuggendo all'attenzione di Machiavelli, Leopardi e Einstein».

Addirittura un Lucrezio premarxista?

«C'è chi lo ritiene un precursore di Marx per il suo essere un poeta sociale, per il suo materialismo e

per il suo andare contro la religione. Ma Lucrezio in realtà è un aristocratico, un solitario, non certo un rivoluzionario».

Riguardo all'incontro sulla «forza della parola», che ne pensa dell'attuale linguaggio condizionato dai nuovi media?

«Oggi parliamo male. Serve un'ecologia linguistica, perché c'è un'incuria, un sovvertimento delle parole. Non si parla di statista, ma di leader. Si dice decreto dignità. Si riduce la politica a un contratto. Ma le parole generano il pensiero, non ne sono la custodia. Oggi usiamo vocaboli, non parole. In generale, quello che ci manca oggi è l'andare in profondità, il mettere in connessione le cose. Purtroppo siamo ancora ai no vax. Perché c'è gente che corre dietro a qualunque superstizione».

Tanti, si diceva, i protagonisti della prima giornata del festival. Non a caso si inizierà alle 8 e si andrà avanti fino alle 22.30, ora in cui inizierà l'incontro con Massimo Recalcati, Andrea Bellavita, Mariela Castrillejo e Simone Re-

gazzoni su «Psicoanalisi e televisione», a partire da «Lessico amoroso» (la trasmissione televisiva di Recalcati).

L'inaugurazione ufficiale sarà alle ore 12, con l'intervento di Federico Leoni «L'origine dell'umano». Tra gli appuntamenti del mattino, «Il bambino contemporaneo e la società delle dipendenze», con Uberto Zuccardi Merli (ore 10), e «Quartieri aperti. Come e perché rimettere le periferie al centro», con Margherita Barocci, Giorgio Cingolani, Alessio Piancone e Rosita Volani (ore 11.30). Tra quelli pomeridiani ci sono «Miti e riti dell'origine. Filosofia, psicoanalisi, economia», con Alessandra Campo, Elena De Silvestri ed Enrico Redaelli (ore 15.30), e «L'origine del potere», con Massimo De Carolis e Mauro Magatti (ore 16).

Raimondo Montesi

LA CURIOSITÀ

Le residenze studio di tre artisti

Da un lato un'esposizione e dall'altro la possibilità di vederli all'opera

Tra i progetti che corrono in parallelo al programma delle conferenze di «Kum!» c'è «Re-St» (Residenza Studio alla Mole): uno spazio espositivo in cui gli artisti Daniele Bordini, Marta Palmieri e Chris Rocchegiani hanno trasferito temporaneamente i loro studi, offrendo al pubblico tre mostre in bilico tra esposizione tradizionale e sperimentazione. A partire da una selezione iniziale di opere, gli artisti lasciano spazio a zone in costruzione. I tre progetti si vanno a definire progressivamente in una logica di metamorfosi continua: nei periodi di assenza degli artisti gli oggetti sono parte di un'installazione permanente, mentre in alcuni momenti è possibile osservare il lavoro in crescita.





Il festival

La lezione di Dionigi apre «Kum» alla Mole

Montesi a pagina 19

